

Progetto di istituzione di asili nido aziendali presso gli Uffici giudiziari.

(Risoluzione del 26 luglio 2010)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 26 luglio 2010, ha deliberato di approvare la seguente risoluzione:

«Il Consiglio superiore della magistratura:

- rilevato che il 29 luglio 2009 il C.S.M., su proposta del C.P.O.M., approvava la delibera avente ad oggetto “*Realizzazione di un protocollo da inviare ai vari Uffici giudiziari per adibire strutture immobiliari ad asili nido ovvero concludere convenzioni con enti che prestino un eguale servizio*”, diretta a favorire iniziative per la realizzazione di asili nido all’interno delle strutture giudiziarie, nella consapevolezza che la promozione di attività funzionali a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro costituisce uno dei principali fattori di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e, al contempo, consente di fornire strumenti utili per rendere compatibile la sfera lavorativa con quella familiare;
- rilevato che il C.P.O.M., in attuazione della descritta linea d’intervento e sempre nella prospettiva culturale di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di cura della prole, ha favorito nel primo trimestre del corrente anno la diffusione del “*Bando per il finanziamento di nuovi nidi d’infanzia presso i luoghi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni nazionale*”, indetto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e dal Dipartimento per le Pari Opportunità e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 nel dicembre 2009;
- rilevato che con decreto dello scorso 16 luglio è stata approvata la graduatoria definitiva riguardante le Amministrazioni ammesse al finanziamento di cui sopra e che sono risultati vincitori, tra gli altri, il Tribunale ordinario di Roma, la Corte di appello di Firenze, unitamente al Tribunale di Sorveglianza di Firenze, e il Tribunale di Lecce;
- ritenuto che la menzionata ammissione al finanziamento dei nidi d’infanzia costituisce una tappa significativa nell’attuazione delle politiche volte alla conciliazione tra vita familiare e professionale, peraltro secondo modalità del tutto inedite ed innovative;
- considerato, infatti, che le indicate iniziative dimostrano la maturazione, per un verso, di una nuova sensibile attenzione alle esigenze della genitorialità e, per altro verso, della consapevolezza che un’organizzazione moderna del luogo di lavoro non può prescindere dalla realizzazione di adeguate strutture di servizio;
- ritenuto, quindi, di poter esprimere vivo apprezzamento per l’iniziativa assunta dagli uffici giudiziari sopra indicati, auspicando che essa possa trovare attuazione anche in altre sedi giudiziarie;
- ritenuto, del pari, utile promuovere la diffusione dei progetti presentati dal Tribunale di Roma, dalla Corte di appello di Firenze, unitamente al Tribunale di Sorveglianza di Firenze e dal Tribunale di Lecce, affinché altri uffici giudiziari possano da essi trarre utili indicazioni per la promozione di analoghe iniziative nei territori di pertinenza;
- considerato che dall’incontro di lavoro con i rappresentanti dei Comitati Pari Opportunità presso i Consigli giudiziari, tenutosi presso la sede consiliare il 5 febbraio 2010, e dalle relazioni in ordine all’attività svolta dai Comitati per le pari opportunità istituiti presso i diversi Consigli giudiziari per attuare politiche volte alla realizzazione di asili nido e servizi integrativi, è emerso quanto segue:
 - a) negli Uffici giudiziari di Bari, il CPO c/o il Consiglio giudiziario si è da subito attivato al fine di realizzare una sala di allattamento, all’interno delle due sedi degli Uffici giudiziari di Bari, e un asilo nido, in locali situati nelle immediate vicinanze, e, a tal fine, sono stati intrapresi contatti con la dirigente di una scuola materna comunale sita nei pressi del Palazzo di giustizia di Piazza De Nicola che, a sua volta, ha ottenuto la disponibilità dell’Assessorato Politiche Educative e Giovanili di Bari ad adibire tre ampi locali con annessi servizi, dell’edificio scolastico, ad asilo nido per i figli di operatori giudiziari (avvocati, magistrati e personale

amministrativo); onde acquisire il gradimento delle interessate su tali iniziative, sono state distribuite delle schede ricognitive; in vista del suesposto obiettivo si sono anche avviati proficui rapporti di collaborazione con il CPO presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari e con la Regione Puglia - Comitato Pari opportunità e Consigliere di parità - onde reperire fondi per la realizzazione delle dette strutture; grazie alla collaborazione del CPO presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari è stato individuato all'interno del Palazzo di Giustizia di Piazza De Nicola, un adeguato locale con annessi servizi igienici, già utilizzato con diversa finalità dal detto Consiglio dell'Ordine, da destinare a sala allattamento per le madri magistrato, avvocate e personale di cancelleria (si è in attesa del parere del medico sull'idoneità strutturale ed anche igienica dei locali, all'esito del quale e dell'autorizzazione della Commissione di Manutenzione presso la Corte di appello - già interpellata - potrà essere realizzata in tempi brevissimi la sala di allattamento, con il contributo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, che sosterrà le spese per la tinteggiatura dei locali e per l'allestimento degli stessi; inoltre al fine di mitigare i disagi derivanti alle donne "in attesa" dal reperimento di posti auto, il CPO ha proposto l'istituzione di "parcheggi rosa" all'interno delle aree destinate a parcheggio ed ha investito della questione il Presidente della Corte di appello e la Commissione di manutenzione, si è in attesa della relativa autorizzazione, tenuto conto della penuria di posti disponibili per il parcheggio di magistrati e dipendenti;

b) il CPO presso il Consiglio giudiziario di Napoli ha deliberato di avviare una preliminare di verifica di fattibilità circa la possibilità di avviare un progetto di istituzione di asilo nido presso il palazzo di giustizia;

c) il CPO presso il Consiglio Giudiziario di Palermo ha richiesto ai magistrati di esprimere un parere sull'eventuale istituzione di asili nido presso gli uffici giudiziari, 39 magistrati di sesso femminile e 30 magistrati di sesso maschile hanno risposto affermativamente, chiedendo asili nido convenzionati, sia negli uffici giudiziari, sia nelle vicinanze, fruibili anche nel pomeriggio nonché strutture, anche private, per bambini in età scolare e non soltanto asili, operanti anche nel periodo estivo di chiusura delle scuole;

d) il CPO presso il Consiglio giudiziario di Lecce ha formulato un questionario da diffondere tra magistrati, avvocati e personale amministrativo sull'interesse alla fruizione di asili nido nei Palazzi di giustizia del distretto;

e) il CPO presso il Consiglio giudiziario di Torino ha discusso di vari argomenti ritenuti rilevanti e principalmente dell'esigenza - manifestata da più voci - di istituire asili nido nell'ambito del luogo di lavoro; a tale scopo si è deciso di cercare provvisoriamente di prendere contatti con altre amministrazioni che già abbiano in funzione asili nido in luoghi prossimi agli Uffici Giudiziari, per valutare la possibilità di stipulare convenzioni onde ottenere la riserva di alcuni posti; principalmente però stanno perseguendo l'obiettivo di costituire presso questi Uffici un apposito asilo Nido; esistono già in fase embrionale progetti per la creazione di una struttura di tal genere presso i nuovi Uffici giudiziari, e precisamente presso l'ex Istituto Carcerario di Torino "le Nuove"; il Comitato ha risposto al Questionario allegato al "Bando Nido P.A." elaborato a seguito di protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione, l'Innovazione, il Ministro per le Pari Opportunità e il Sottosegretario Delegato per le Politiche della Famiglia;

f) il CPO presso il Consiglio giudiziario di Milano ha segnalato che nella nuova sede del Palazzo di Giustizia a Porto di Mare è stata prevista la presenza di un asilo nido e che la Regione Lombardia ha deliberato di finanziare la costruzione di asili nido senza scopo di lucro presso luoghi di lavoro fino al 40% a fondo perduto; il CPO ha, pertanto, richiesto un incontro con la Presidente del Tribunale e con il Presidente della Corte di appello al fine di valutare la possibilità di realizzare un asilo nido nei pressi dell'attuale Palazzo di Giustizia;

- rilevato, conclusivamente, che su impulso dei CPO decentrati e in attuazione della delibera del C.S.M. del 28 luglio 2009, in molti Distretti (Bari, Brescia, Firenze, Milano, Napoli, Palermo,

Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Torino, Trento, Venezia – e uffici di, Padova Treviso, Verona):

si è svolta una valutazione, anche con diramazione di questionari, dell'ampiezza del fabbisogno rispetto alla eventuale realizzazione di un asilo nido aziendale mediante apposito censimento del numero di magistrati, avvocati e personale amministrativo con figli in età inferiore ai tre anni;

si sono raccolti i dati riguardanti un'analisi all'interno del Distretto di appartenenza del numero, qualità e durata dei congedi per maternità e legati in genere ad esigenze di carattere familiare e delle conseguenze sul piano organizzativo degli stessi con riguardo sia al personale di magistratura che al personale amministrativo;

le Commissioni di Manutenzione hanno preso in esame la suddetta delibera del C.S.M. e i CPO decentrati hanno richiesto di essere presenti alle riunioni tramite un proprio rappresentante al fine di individuare spazi adeguati all'interno degli Uffici Giudiziari o nelle immediate adiacenze;

si sono individuati gli ambiti di intervento per promuovere l'istituzione all'interno e al servizio degli Uffici giudiziari, oltre che di asili nido, anche di spazi attrezzati per l'infanzia, quali baby parking, ludoteche e sale allattamento (anche in deroga al divieto ai minori di ingresso nei Palazzi di giustizia, a disposizione anche dei testimoni e delle parti utenti del servizio giustizia), nonché per ottenere l'autorizzazione da parte dei Capi degli Uffici di parcheggi rosa (da riservare alle magistrature, alle avvocate e al personale amministrativo "in attesa", previa esibizione di idonea certificazione);

si sono intrapresi contatti con Ordini degli Avvocati;

si sono intrapresi contatti con dirigenti scuole materne comunali nei pressi dei Palazzi di giustizia per ottenere disponibilità di spazi da adibire ad asili nido e comunque valutato la possibilità di stipulare Convenzioni con gli Enti territoriali dei Comuni interessati per l'utilizzo di asili nido comunali;

- rilevato che tutte le iniziative sopra descritte dimostrano la vivacità culturale dei CPO decentrati e la ricchezza delle iniziative in atto per la realizzazione di un'efficace politica di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia;
- ritenuto, in ragione delle considerazioni fino ad ora svolte, necessario ribadire l'utilità di attivare un'interlocuzione con il Ministero della giustizia e con i Dipartimenti per le Politiche della Famiglia e per le Pari Opportunità, al fine di elaborare concrete proposte per la realizzazione di asili nido ovvero di servizi integrativi all'interno degli uffici giudiziari italiani, secondo quanto già proposto nella citata delibera consiliare del 15 luglio 2009;

delibera

1) di rendere noto che i progetti presentati dal Tribunale di Roma, dalla Corte di appello di Firenze, unitamente al Tribunale di Sorveglianza di Firenze, e dal Tribunale per la partecipazione del "*Bando per il finanziamento di nuovi nidi d'infanzia presso i luoghi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni nazionale*", indetto dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e dal Dipartimento per le Pari Opportunità e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 nel dicembre 2009, sono stati ammessi al finanziamento in oggetto e che i relativi atti sono depositati presso la segreteria del C.P.O.M., di talché gli uffici interessati alla realizzazione di analoghe iniziative possono accedere a detti atti;

2) di ribadire la proposta già avanzata con delibera del 15 luglio 2009 di avviare un'interlocuzione con il Ministero della giustizia e con i Dipartimenti per le Politiche della Famiglia e per le Pari Opportunità, anche in vista della costituzione di un tavolo tecnico permanente, al fine di elaborare concrete proposte per la realizzazione di asili nido ovvero di servizi integrativi all'interno degli uffici giudiziari italiani.»